

to della menzionata Coop. "Domus Mea" venne trasferita all'Istituto come da atto 30 giugno 1919 per Notaio Germano di Casalborgone.-

La quota di mutuo gravante sull'appartamento sopra indicato, trovavasi allora a debito della su nominata Padalino Maria Rosaria ved. Giglio; perciò l'Istituto iscrisse a suo carico la relativa partita nei propri registri.-

Successivamente, con atto 5 luglio 1923 a' rogiti Mencarelli; la stessa Padalino Maria Rosaria vendette l'appartamento su accennato alla propria figlia Carmela Giglio fu Vincenzo moglie di Giuseppe Amato, la quale si accollò la rimanenza del debito dipendente dalla quota di mutuo di cui al sopra citato rogito Piccini del 13 ottobre 1917, e come sopra garantito dall'ipoteca del 15 novembre 1917, obbligandosi a farne pagamento all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e ad estinguere tale rimanenza nei modi e termini indicati nel rogito medesimo.-

L'Istituto non fu chiamato ad intervenire nel suddetto atto di vendita e di accollo di debito in data 5 luglio 1923, perciò la relativa partita rimase sempre intestata alla suddetta Padalino Maria Rosaria.-

Ora la debitrice attuale Giglio Carmela in Amato ha fatta richiesta per la voltura a di lei carico di siffatta partita; e poiché i versamenti delle rate di estinzione del mutuo risultano appunto da essa eseguiti, non potrebbe esservi difficoltà all'accogliimenti della fatta richiesta.-

Occorre però la stipulazione di apposito atto notarile col quale l'Istituto riconosca come sua attuale debitrice la Giglio Carmela in Amato, e questa consenta che, ferma l'ipoteca come sopra iscritta del 15 novembre 1917, al nome del già debitore Bazzi Alberrigo sia sostituito il proprio.-

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio che sia autoriz

